



## COMUNE DI VICENZA

Settore musei, cultura e promozione della crescita  
Tel. 0444 222101 – Fax 0444 222155 – email: [assessore.crescita@comune.vicenza.it](mailto:assessore.crescita@comune.vicenza.it)

### LA LIBERTÀ DI OSARE, LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE

Nell'affidare lo scorso anno la direzione biennale dello storico Ciclo di Spettacoli Classici nel Teatro palladiano alla palermitana Emma Dante, oltre a riconoscere la grandezza di un personaggio invero unico nel quadro del teatro italiano, c'era la precisa scelta di voler intraprendere strade nuove, oscure, meravigliose. Inevitabilmente "pericolose".

Eccessivo, surreale, fisico, contemporaneo, arcaico, catartico, sacrale, intenso, sperimentale. Questo nuovo Ciclo – a volerlo racchiudere in un elenco di aggettivi – si spinge ancora oltre, guidato potentemente dal fascino dell'ignoto, dell'altrove, lungo sentieri poco battuti o a volte francamente scomodi, per cogliere i fragili fiori dell'arte, là dove il confine fra luce e ombre si fa in qualche modo più inquieto, preferendo alla conquista di vette eternee la sostanza dei corpi, delle radici e della terra. Il tema di quest'anno è dunque la fioritura, manifestazione plastica della natura nel suo farsi, la rigenerazione del teatro nel teatro: fioriture necessarie a una società che voglia eleggere la creatività a orizzonte poetico (nell'etimo) in cui ripensarsi e ridefinirsi, in cui costruire futuro.

E se la materia è classica, stile e linguaggio puntano a rompere convenzioni inaridite e a scuotere coscienze intorpidite - come sempre accade quando si voglia attualizzare il classico, che significa consentirgli di parlarci, di dirci le proprie verità atroci, in una lingua viva e non per soli studiosi.

Non a caso ad aprire il 68° Ciclo di Spettacoli Classici sarà Angelica Liddell, forse la voce più importante del teatro di ricerca contemporaneo europeo, che mette in scena una riflessione sulla fede, sulla ricerca del divino, sul sacro come – e cito le sue parole – un «modo per restituire all'essere umano la coscienza dello spirito, strapparla al totalitarismo materialista» .

La scelta di rappresentare all'Olimpico la *Prima lettera di San Paolo ai Corinzi* della Liddell ha scatenato un caso e una tempesta di commenti e critiche sui media e sui social, con accuse di oscenità e blasfemia, irrompendo anche nell'ambito politico con toni da crociata, in un clima da controriforma culturale. Una sorta di censura preventiva che considero, questa sì, scandalosa per due ordini di ragioni: per l'attacco ai fondamentali principi di libertà degli artisti e del pubblico - con la pretesa anacronistica e pericolosissima di impedire lo spettacolo - e per l'incredibile superficialità con cui si è scritto e detto di questo lavoro, montando una gigantesca mistificazione sul significato della ricerca dell'autrice catalana.

Prima con Nekrosius, allora assessore Francesca Lazzari, e ancora di più con la direzione artistica di Emma Dante, cui dobbiamo libertà e rispetto, a Vicenza abbiamo aperto l'Olimpico alle voci più interessanti e stimolanti del panorama italiano ed europeo e iniziato a promuovere spettacoli pensati esplicitamente per il palcoscenico palladiano: per restituire protagonismo al primo e più bel teatro della modernità della cultura occidentale, per troppo tempo ostaggio di una mediocrità rassicurante ma limitante.

Comunque la si pensi, uno spettacolo va visto per essere giudicato, sempre. Al fondo di tutto questo, oltre a quella culturale e artistica, c'è infatti una forma più globale di libertà, davvero irrinunciabile, che è messa in pericolo dai feroci censori che chiedono la cancellazione preventiva di un'opera d'arte: la libertà del pubblico, di ciascuno di noi, di decidere con la propria testa cosa andare a vedere a teatro, o al cinema, o che libri leggere. La libertà di scegliere.

**JACOPO BULGARINI D'ELCI**

Vicesindaco e Assessore alla Crescita  
Comune di Vicenza

CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO DEL TERRITORIO – LEVÀ DEGLI ANGELI, 11 – 36100 VICENZA – CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241

